

# **CORPUS VITREARUM**

**LINEE GUIDA  
2016**

**Traduzione in italiano cura del  
Corpus Vitrearum Italia  
2024**

**COMITATO INTERNAZIONALE PER LA STORIA  
DELL'ARTE UNIONE ACCADEMICA INTERNAZIONALE**

Prima edizione 1958

Rivisto

Erfurt 1969 / Ulm 1968 / Firenze 1970 / York 1972 / Parigi 1975 / Friburgo 1977

Seconda edizione

Vienna 1983

Terza edizione

Bristol 2000

Volta

San Pietroburgo 2010

Quarta edizione

Troyes 2016

## CONTENUTO

§. I: Obiettivo delle linee guida

§.II: Patrocinio

§. III: Organizzazione nazionale e internazionale

§.IV: Pubblicazioni del Corpus Vitrearum

§. V: Presentazione dei volumi a stampa

§.VI: Struttura interna dei volumi a stampa

§. VII: Introduzioni individuali a un edificio, a una parte di un edificio, a un gruppo di finestre, a una collezione o a una singola finestra

§. VIII: Catalogo dei pannelli

§. IX: Numerazione delle finestre e dei pannelli

§. X: Raccomandazioni specifiche per le pubblicazioni elettroniche

## **§I - Finalità delle linee guida**

I.1 - Le linee guida definiscono l'organizzazione del CORPUS VITREARUM e stabiliscono i principi per le sue pubblicazioni.

L'impresa è stata fondata su iniziativa di Hans Hahnloser al XVII Congrès international d'histoire de l'art di Amsterdam, nel 1952, con il nome di CORPUS VITREARUM MEDII AEVI (CVMA). Il suo scopo è quello di effettuare ricerche sulle vetrate artistiche al fine di diffonderne i risultati, principalmente attraverso la loro pubblicazione integrale. Il campo di studio del CORPUS VITREARUM può estendersi dal medioevo ai giorni nostri.

Il Corpus Vitrearum/Corpus Vitrearum Medii Aevi comprende attualmente 14 paesi membri a pieno titolo. Un comitato nazionale costituito in ogni paese. I rappresentanti di tutti i paesi membri formano il Comitato internazionale, che è guidato dal Consiglio internazionale (vedi §III sotto).

I.2 - I principi comuni adottati per la pubblicazione dei volumi del Corpus Vitrearum/Corpus Vitrearum Medii Aevi hanno lo scopo di garantirne l'elevata qualità scientifica. Esse promuovono inoltre l'uniformità del formato, dell'aspetto esterno e della struttura interna come mezzo per facilitare l'accesso da parte dei loro utenti.

I.3 - Le linee guida del 2016 sostituiscono tutte le versioni precedenti. È compito delle assemblee generali del Corpus Vitrearum approvare le linee guida o modificarle secondo necessità. Prima che tali modifiche possano entrare in vigore, è necessario che esse siano approvate dalla maggioranza dei Comitati Nazionali del Corpus Vitrearum.

I.4 - Il testo delle direttive, redatto in inglese, francese e tedesco, è vincolante. Il Consiglio del Comitato Internazionale è responsabile della traduzione ufficiale e della distribuzione delle linee guida.

## **§II - Patrocinio**

II.1 - Il CORPUS VITREARUM (CORPUS VITREARUM MEDII AEVI) è patrocinato da: il Comitato Internazionale per la Storia dell'Arte (CIHA) e Union Académique Internationale (IAU).

II.2 - L'Union Académique Internationale riceve un rapporto annuale sulle attività del CORPUS VITREARUM e designa una commissione (attualmente Commissione n. 16) per esaminare il rapporto annuale.

II.3 - Ogni Comitato Nazionale presenta un rapporto annuale sullo stato di avanzamento dei lavori in quel paese al Segretario Generale dell'UAI e ne invia una copia al Segretario

Generale del Consiglio del Comitato Internazionale del Corpus Vitrearum. Quando il rapporto dell'UAI viene stampato, viene inviato a tutti i Comitati Nazionali.

II.4 - Il Presidente del Comitato Internazionale del Corpus Vitrearum è responsabile delle relazioni tra il Comité International d'Histoire de l'Art e il Corpus Vitrearum.

### **§III - Organizzazione Nazionale e Internazionale**

III.1 - L'organizzazione del CORPUS VITREARUM è costituita da Comitati Nazionali, i cui membri o rappresentanti costituiscono collettivamente il Comitato Internazionale. I Comitati Nazionali partecipano a un'Assemblea Generale, che si tiene normalmente ogni due anni in concomitanza con un Colloquio Internazionale. I tempi dell'Assemblea Generale possono essere variati se necessario.

III.2 - Ogni paese membro seleziona un Comitato Nazionale e definisce il proprio mandato.

Qualsiasi proposta di creazione di un nuovo Comitato Nazionale deve essere prima valutata dal Consiglio Internazionale, quindi sottoposta al voto dei Comitati Nazionali riuniti in un'Assemblea Generale plenaria.

Tutte le nuove candidature devono dimostrare la capacità dei paesi candidati di riunire un gruppo di ricercatori e di comporre un progetto scientifico di alto livello accademico.

I ricercatori che desiderano costituire una nuova commissione devono in particolare rispettare i fondamenti metodologici del progetto Corpus Vitrearum: conoscenza esaustiva del corpus di materiali e approcci storici, archeologici, artistici e tecnici alle opere. Le opere del Corpus Vitrearum si basano sia sullo studio delle fonti archivistiche e di una bibliografia, sia sull'esame fisico delle opere *in situ*, o *ex situ* nella bottega del conservatore.

I paesi membri di nuova ammissione riceveranno in primo luogo lo status di Comitato Associato. L'ammissione come membro a pieno titolo del Corpus Vitrearum sarà decisa al più presto dopo due anni (il tempo abituale tra le Assemblee Generali).

III.3 - I Comitati Nazionali sono responsabili della scelta degli autori, dell'organizzazione e della supervisione scientifica della ricerca e delle proprie finanze. Essi comunicano alle assemblee generali del Corpus Vitrearum le relazioni sullo stato di avanzamento dei lavori. Informano il Consiglio di Amministrazione di eventuali difficoltà incontrate nell'applicazione delle linee guida, in modo che queste possano essere discusse in sede di assemblea generale, se necessario.

III.4 - I Comitati nazionali sono responsabili dei contenuti scientifici e della pubblicazione dei singoli volumi. Essi cercano di garantire che gli abbonati stranieri possano ottenere i

volumi dei Corpus alle stesse condizioni degli abbonati nazionali. Essi favoriscono i contatti tra gli autori, in particolare attraverso l'organizzazione di conferenze.

III.5 - Il Comitato Internazionale è composto da membri o rappresentanti di tutti i Paesi appartenenti al Corpus Vitrearum. Ogni Comitato Nazionale istituito ha a disposizione due voti sulle decisioni prese dall'Assemblea Generale, mentre ogni Comitato Nazionale Associato ha un solo voto.

III.6 - Il Comitato Internazionale elegge un Consiglio composto da un Presidente, due Vicepresidenti (uno dei quali è designato come Tesoriere dal Consiglio) e un Segretario Generale. Sono eletti per un mandato di quattro anni, rinnovabile una volta. Le elezioni si svolgono durante l'Assemblea Generale. Il Consiglio sceglie un delegato che lo rappresenti nel Consiglio del Comitato Internazionale del Corpus Vitrearum per la Conservazione delle Vetrate.

Il ruolo del Consiglio è il seguente:

- i. proporre le modifiche necessarie alle linee guida, preparare le traduzioni e garantirne la distribuzione;
- ii. fungere da intermediario tra i Comitati Nazionali; mantenere e mantenere aggiornata l'elenco degli indirizzi degli iscritti;
- iii. gestire le finanze del Comitato Internazionale; mantenere i contatti con il Comitato Nazionale competente per l'organizzazione di conferenze internazionali;
- iv. preparare il programma delle assemblee generali e presiedere i dibattiti;
- v. e valutare la candidatura dei Paesi che desiderano costituire un Comitato Nazionale.

III.7 - Il Comitato Internazionale del Corpus Vitrearum per la Conservazione delle Vetrate (abbreviato in Comitato per la Conservazione) è un comitato congiunto del Corpus Vitrearum e dell'ICOMOS internazionale. Riunisce i conservatori di vetrate artistiche proposte dai comitati nazionali del Corpus Vitrearum e dell'ICOMOS. La sua funzione principale è quella di promuovere la conservazione/restauro delle vetrate artistiche secondo le linee guida elaborate dal Comitato per la Conservazione e di coordinare la ricerca in questo settore. È responsabile della diffusione dei risultati della ricerca e di incoraggiarne l'applicazione, in particolare nei forum aperti ai professionisti interessati da tali questioni.

III-8 - Il Comitato Internazionale del Corpus Vitrearum per la Conservazione delle Vetrate/ Comitato Scientifico Internazionale per le Vetrate dell'ICOMOS, è disciplinato da statuti che lo definiscono come un "comitato ibrido", che soddisfa i requisiti e gli scopi di entrambi i suoi organismi di regolamentazione. I suoi statuti sono stati approvati dall'Assemblea Generale del Corpus Vitrearum e dal Consiglio Scientifico dell'ICOMOS. Il Comitato elegge

un Consiglio Direttivo composto da 7 membri: un Presidente, un Vice-Presidente, un Segretario Generale e 4 membri ordinari per un periodo di 3 anni. Il consiglio deve essere composto da esperti che siano membri sia dell'ICOMOS che del Corpus Vitrearum.

L'elezione si svolge con votazione segreta nel corso di una riunione della commissione, con votazione per corrispondenza o per via elettronica. Per queste elezioni, il numero di voti per paese è limitato a 2. Il Consiglio è responsabile della preparazione delle riunioni del Comitato e dell'attuazione delle decisioni del Comitato (cfr. articolo 5.4 dello statuto).

Il Consiglio del Comitato per la Conservazione sceglie un delegato che lo rappresenti nel Consiglio del Comitato Internazionale del Corpus Vitrearum.

III.9 - I Consigli del Comitato Internazionale e del Comitato per la Conservazione dovrebbero avere cura di rispettare la distribuzione delle responsabilità tra i vari paesi.

#### **§IV - CORPUS VITREARUM pubblicazioni**

IV.1 - Per quanto possibile, i Comitati Nazionali adottino la presentazione e le strutture dei volumi come descritto di seguito. Tuttavia, le variazioni possono essere decise dai Comitati Nazionali. Per i volumi riassuntivi e per le monografie sulla pittura su vetro quantitativamente più estesa dopo il 1800, in particolare, i singoli elementi possono essere ridotti. Nell'applicazione delle linee guida descritte di seguito, si dovrebbero evitare il più possibile ripetizioni tra una sezione e l'altra del testo. Dovrebbero essere conservati solo quelli che sono essenziali per la comprensione.

IV.2 - I Comitati Nazionali possono scegliere per le loro pubblicazioni il formato che preferiscono: cartaceo in forma di libro, in formato elettronico, o entrambi. Se si decide di pubblicare in formato elettronico, spetta al Comitato nazionale garantire che i dati siano conservati in un formato adeguato. I dati originali devono rimanere accessibili ed essere aggiornati regolarmente in linea con gli sviluppi tecnologici. Pur aderendo alle migliori pratiche correnti di pubblicazione elettronica, se possibile, il formato di pubblicazione elettronica del Corpus Vitrearum dovrebbe seguire il più fedelmente possibile le linee guida per i volumi stampati.

IV.3 - Le pubblicazioni possono essere suddivise in più collane:  
Monografie, per regione, per città, per monumento, per parte di monumento o per collezione.  
Cataloghi riassuntivi (Kurzinventar, Recensioni, Liste di controllo).  
Studi (per monografie che partono da un carattere topografico; anche studi di artisti e botteghe hanno un posto qui).  
Atti del convegno.

IV.4 - Contenuto e composizione dei volumi

Il Corpus di ogni paese comprende tutte le vetrate che si trovano in quel paese, entro i limiti cronologici sopra descritti.

Le vetrate dal Medioevo ai giorni nostri possono essere incluse all'interno del Corpus Vitrearum. Spetta ai singoli Comitati Nazionali, considerando i propri beni vetrari, definire una selezione ragionevole e un limite temporale (es. 1945, 1960, fine del XX secolo).

Le vetrate che non sono *in situ* possono essere trattate in dettaglio o omesse dal volume dedicato al loro luogo di origine. Le voci del catalogo generalmente devono essere ordinate topograficamente in base alla posizione attuale della vetrata.

Per il trattamento delle vetrate artistiche attualmente presenti nei musei e nelle collezioni speciali, dovrebbero essere adottate soluzioni adeguate al singolo caso. Il vetro perduto di un monumento può essere trattato nel testo principale del volume.

#### IV.5 - La lingua di pubblicazione

Questo è deciso da ciascun Comitato Nazionale. Il Comitato Nazionale è invitato ad aggiungere un riassunto in una o più delle lingue ufficiali del Corpus Vitrearum (inglese, francese, tedesco).

### **§V - Presentazione dei volumi a stampa**

V.1 - Il formato tradizionale dei volumi è di 31,5 cm x 24,5 cm. Questo può essere modificato dai comitati nazionali se vi sono motivi importanti per farlo.

V.2 - I volumi del corpus sono tradizionalmente rilegati in blu scuro e contengono la seguente iscrizione in lettere d'oro

- i. In copertina, il titolo della serie, il nome del paese nella lingua del testo e il numero ordinale della serie in quel paese, es.: CORPUS VITREARUM MEDII AEVI SCHWEIZ I; CORPUS VITREARUM BELGIQUE IV; CORPUS VITREARUM FRANCE ETUDES II; CORPUS VITREARUM POLSKA: corpus di vetrate artistiche dal 1800 al 1945 I.
- ii. Sul dorso, il nome della serie, il nome del paese e il numero ordinale della serie del paese, il titolo del volume e il nome dell'autore o degli autori.

V.3 - La sovraccoperta (facoltativa) deve recare la dicitura CORPUS VITREARUM o CORPUS VITREARUM MEDII AEVI. Il suo design, il colore e la formulazione sono decisi da ciascun Comitato Nazionale. Anche il testo sui lembi è scelto dai Comitati Nazionali.

### **§VI - Struttura interna dei volumi a stampa**

VI.1 - Le pagine del titolo dovrebbero preferibilmente includere le seguenti informazioni:

- i. Sul frontespizio (p.1) i nomi del CORPUS VITREARUM (o CORPUS VITREARUM MEDII AEVI) e della serie (es. CORPUS VITREARUM POLSKA: Korpus witrazy z lat 1800-1945), seguito dal numero del volume e dal titolo del volume.
- ii. Sul retro del frontespizio (p.2) il titolo bibliografico completo della collana con i dettagli dei mecenati internazionali e dell'editore o degli editori nazionali.
- iii. Sul frontespizio principale (p.3), il titolo del volume o del parziale volume, il nome dell'autore o degli autori, la casa editrice, il luogo e l'anno di pubblicazione.
- iv. Sul retro del frontespizio principale (p.4), i dettagli del finanziamento del volume, i diritti d'autore e i dettagli di stampa, secondo la consueta prassi nel paese di pubblicazione.

#### VI.2 - Sommario

Questo può essere posizionato all'inizio o alla fine del volume.

#### VI.3 - Prefazione o Prefazione

#### VI.4 - Istruzioni per il lettore

Questa sezione dovrebbe spiegare:

- i. Il sistema di numerazione delle finestre del monumento e dei pannelli di vetro nelle finestre.
- ii. Le modalità di indicazione dello stato di conservazione delle vetrate (vedi Appendice).
- iii. Ogni altra informazione che i Comitati Nazionali ritengano utile.

#### VI.5 - Elenco delle abbreviazioni

#### VI.6 -Bibliografia

VI.7 - Mappa/e indicante l'ubicazione delle finestre conservate in situ e, se necessario, dei vetri perduti o dispersi.

#### VI.8 -Introduzione

Questo dovrebbe presentare e discutere le problematiche che coinvolgono le vetrate descritte nel singolo volume, sia nel suo contesto storico che in quello storico-artistico (politico, sociale, economico, religioso, storia del vetro, iconografia, stile, ecc.).

#### VI.9 -Catalogo

I cataloghi riassuntivi (Kurzinventar, Recensements, Checklists) e le monografie contengono un catalogo completo del vetro in questione, descritto in misura maggiore o minore.

- i. Volumi riassuntivi:
  - 1. La forma del catalogo può essere breve o dettagliata, secondo la politica dei Comitati Nazionali. Può contenere un'introduzione a ciascun monumento o collezione, un catalogo per vetrata o per pannello e una bibliografia.
  - 2. L'ordine del catalogo deve seguire per quanto possibile la notazione della finestra adottata per il monumento; tuttavia, può anche seguire un ordine basato su considerazioni storiche o iconografiche.
  
- ii. Monografie
  - 1. Il catalogo può contenere un'introduzione e una bibliografia per ogni monumento o parte di esso, o per ogni finestra. L'ordine del catalogo deve seguire la notazione della finestra adottata per il monumento; Tuttavia, può anche seguire un ordine basato su considerazioni storiche o iconografiche, nel qual caso deve essere indicata l'ubicazione attuale di ciascuna tavola.
  - 2. Dovrebbe seguire il catalogo dei pannelli.

#### VI.10 - Documentazione storica

Estratti da fonti manoscritte o stampate relativi a vetri esistenti o perduti possono essere inclusi in un'appendice o nel corpo principale del testo.

#### VI.11 -Indice

Il Comitato nazionale decide se l'indice debba essere generale o classificato per temi. Un indice generale è composto da toponimi, nomi di persone, iconografie e termini tecnici, distinti da diversi caratteri tipografici. Un indice classificato dovrebbe essere organizzato sotto le stesse voci.

#### VI.12 -Illustrazioni

Le monografie devono includere un'illustrazione di ogni finestra o pannello. Volumi riassuntivi e monografie sulla pittura su vetro più estesa dal 1800 possono essere illustrati integralmente o selettivamente secondo la politica del Comitato Nazionale. La collocazione delle illustrazioni è lasciata alla decisione dei Comitati Nazionali, ma esse devono essere chiaramente correlate al testo associato.

Se è possibile illustrare solo una selezione delle opere, a causa del costo o dell'elevato numero di vetrate interessate, è possibile fornire la sezione illustrativa completa sui media digitali di accompagnamento.

#### VI.13 - Crediti fotografici

VI.14 - Stato delle pubblicazioni. Alla fine di ogni volume è riportato l'elenco delle opere già pubblicate nei paesi appartenenti al Corpus Vitrearum.

#### VI.15 - Titoli in esecuzione

I volumi dovrebbero includere titoli in esecuzione.

### **§VII - Introduzioni individuali di un edificio, di una parte di un edificio, di un gruppo di finestre, di una collezione o di una singola finestra**

L'introduzione deve essere breve se le finestre, o gruppi di finestre, sono eterogenee e se necessitano di un'introduzione individuale dettagliata (vedi sezione VIII). Tuttavia, se il gruppo di finestre è omogeneo, è necessario concentrare l'attenzione su di esse nell'introduzione generale. L'introduzione individuale dovrebbe includere le seguenti caratteristiche in una sequenza appropriata:

1. Bibliografia, preferibilmente in ordine cronologico
2. Stato attuale, compresa la posizione delle finestre o dei pannelli, il loro numero, la loro composizione globale e il carattere omogeneo o diverso delle finestre o dei pannelli.
3. Storia e caratteristiche dell'ambiente architettonico, o della collezione.
4. Cronologia delle finestre. Un breve profilo della storia del vetro nel suo complesso, o delle circostanze delle commissioni per le finestre moderne, con dettagli delle modifiche, dispersione e restauro sulla base di fonti originali. Se necessario, discussione sulla posizione originale del vetro.
5. Stato di conservazione. Dopo aver indicato le condizioni in cui il vetro è stato studiato, dovrebbe essere dato un breve resoconto delle condizioni del vetro. Lo stato di conservazione della/e finestra/e è rappresentato nelle illustrazioni da un sistema di tratteggio in un diagramma o in una fotografia (vedi Appendice).
6. Rifacimenti, se necessario.
7. Iconografia. Questa sezione dovrebbe includere non solo una descrizione dell'iconografia della/e finestra/e, ma anche un'analisi del suo significato e ricezione.
8. Analisi stilistica e formale. In questa sezione vengono presi in esame i seguenti aspetti:
  - composizione
  - ornamento
  - colore
  - tecnica
  - Confronti stilistici
  - attribuzione (artista, bottega, designer, cartonista, pittore, ecc.)
  - ogni altro aspetto che sembri necessario all'autore.

Ogni autore o Comitato nazionale può amalgamare tutte queste intestazioni o trattarle in paragrafi separati a seconda dei casi.

9. Datazione.

A seconda del carattere della vetrata che si sta studiando, o della logica dell'argomento, questo elemento può essere associato al precedente o, se necessario, precederlo.

## **§VIII - Catalogo dei pannelli**

VIII.1 - Il catalogo dei pannelli di una finestra deve seguire l'ordine specificato di seguito. Può anche seguire un ordine cronologico o trattare insieme un gruppo di pannelli che formano un'unica immagine.

### VIII.2-Intestazioni

Questi dovrebbero includere la posizione della finestra, del pannello o dei pannelli, il numero del pannello o dei pannelli, il soggetto e il numero dell'illustrazione.

VIII.3 - Successivamente dovrebbero essere fornite informazioni sulla forma dei pannelli e sulle loro dimensioni (altezza che precede la larghezza, in metri e centimetri; nel caso di vetri *ex situ*, deve essere indicata la posizione originale, se nota, e si deve fare riferimento alle sezioni che originariamente facevano parte del pannello).

### VIII.4 - Bibliografia, se necessario

VIII.5 - Iscrizioni, comprese le firme. (le firme possono essere annotate anche separatamente, cfr. VIII.13):

È importante mantenere la coerenza della pratica da un volume all'altro. L'epigrafia deve essere precisa. La fonte delle citazioni dovrebbe seguire l'iscrizione, in parentesi. Le iscrizioni devono essere trascritte nel modo più accurato possibile in maiuscolo o minuscolo, in corsivo. Dovrebbero essere utilizzate le seguenti convenzioni:

/Principale.

( ) Ampliamento delle abbreviazioni.

[ ] Completamento del testo mancante.

[...] Spazi per il testo mancante, indicati da punti.

< > Ripristino delle sezioni mancanti.

I collegamenti tra due lettere devono essere indicati

Per i punti da 6 a 10 di seguito, l'autore può adottare le voci necessarie.

### VIII.6 – Conservazione

Descrizione dello stato del vetro e del suo stato di conservazione. In assenza di un diagramma, l'autore dovrebbe menzionare quali elementi delle finestre sono stati sostituiti.

### VIII. 7 - Ricostruzione

### VIII. 8 - Iconografia

### VIII. 9 - Analisi stilistica e formale.

In questa sezione vengono presi in esame i seguenti aspetti:

- composizione
- ornamento
- colore
- tecnica
- Confronti
- Attribuzione: artista o atelier, vetraio, cartonista, pittore. Per le finestre successive al 1800 può essere utile includere queste informazioni subito dopo il titolo.

ogni altro aspetto che sembri necessario all'autore

Ogni autore o Comitato nazionale può amalgamare tutte queste intestazioni o trattarle in paragrafi separati a seconda dei casi.

### VIII.10 - Datazione

A seconda del carattere della vetrata che si sta studiando, o della logica dell'argomento, questo elemento può essere associato al precedente o, se necessario, precederlo.

### VIII.11 - Riferimenti fotografici

Le fotografie importanti devono essere annotate nel modo più preciso possibile. L'autore è libero di includere qualsiasi altro titolo pertinente.

### VIII.12. - Catalogo degli antelli

Per quanto possibile, lo studio delle tavole nelle collezioni dovrebbe seguire le voci di cui sopra (introduzione e catalogo delle tavole). I Comitati Nazionali possono apportare le modifiche necessarie in funzione delle caratteristiche particolari delle collezioni e del tipo di pubblicazione. Tuttavia, il vetro della collezione deve sempre essere identificato dal titolo, dal numero di inventario e, se possibile, dalla provenienza.

VIII.13- Catalogo delle vetrate (consigliato per opere del XIX secolo e successive) In generale, la struttura segue le precedenti categorie del Corpus Vitrearum: fonti e bibliografia, informazioni sull'inventario complessivo, storia dell'edificio e delle vetrate sono trattate come nelle voci precedenti. A ciò seguono, se necessario, informazioni sul programma complessivo di più finestre.

Il catalogo di ogni vetrata segue l'ordine delle intestazioni nella precedente struttura per il catalogo dei pannelli, ma può essere modificato, se necessario, in base alle specifiche esigenze del soggetto da trattare. Ad esempio, diverse finestre identiche, ciascuna con il proprio numero di catalogo, potrebbero anche essere trattate insieme come un gruppo o un insieme.

Il catalogo è generalmente costruito come segue:

1. Identificazione (titolo), ubicazione nell'edificio, riferimento alle illustrazioni del volume
2. Dimensioni (altezza prima della larghezza, in metri o centimetri)
3. Artisti (ideatori, cartonisti, pittori del vetro)
4. Responsabile dell'officina
5. Date
6. Firme (per le trascrizioni si applicano le regole formulate in VIII.5)
7. Iscrizioni (per le trascrizioni si applicano le regole formulate in VIII.5)
8. Iconografia / Composizione
9. Disegni (bozzetti, piccoli disegni e cartoni; possibilmente già sotto il n. 3), ciascuno con dimensioni, dettagli di tecnica e collocazione archivistica. Se i disegni non sono riprodotti, le riproduzioni precedenti possono essere citate anche con questa voce.
10. Stato di conservazione
11. Stile, datazione (se i punti 3-5 sono stati omessi in quanto sconosciuti)
12. Altri aspetti e commenti che sembrano necessari all'autore

## **§IX - Numerazione delle finestre e dei pannelli**

XI.1 - Numerazione delle finestre in contesti architettonici

- i. Ogni finestra deve essere definita in base alla sua posizione in pianta e in alzato.
- ii. Negli edifici ecclesiastici, la numerazione inizia con le finestre nell'asse del coro e prosegue verso ovest, prendendo contemporaneamente i lati nord e sud, utilizzando numeri romani o arabi. Questo sistema di numerazione comprende tutte le finestre di un edificio. Quando l'edificio ha una dependance, es. una sala capitolare o un chiostro, può essere necessario identificare tale annesso con la propria annotazione della finestra.
- iii. Una planimetria, possibilmente con schemi schematici delle finestre, rende il sistema più comprensibile. Se la pianta di un edificio è complessa, può anche essere divisa in sezioni orizzontalmente.

XI.2 - Numerazione dei pannelli all'interno delle finestre.

1. La numerazione dei pannelli deve tener conto del traforo della finestra e della necessità di descriverla in modo coerente.
2. I pannelli di una finestra sono trattati da registri, o righe orizzontali, che partono dalla base della finestra. A ciascuno di questi registri è assegnato un numero arabo.

Le luci sono identificate da sinistra a destra da lettere minuscole, ad es. la, 4c, 7d ecc. e includere i pannelli apicali. I pannelli nel traforo in testa alla finestra sono identificati da un sistema di lettere maiuscole e numeri arabi adattati alle forme architettoniche di quella finestra. I rosoni all'interno del traforo possono seguire una numerazione radiale, contando in senso orario. I rosoni indipendenti dovrebbero sempre seguire questo sistema di numerazione radiale. Nel caso di composizioni molto complesse, la numerazione dei pannelli può essere illustrata da uno schema della finestra.

XI.3 - Nel caso della pittura su vetro successiva al 1800, il sistema di numerazione può essere modificato, in considerazione delle forme edilizie a volte molto differenziate di questo periodo. In questi casi è importante non solo mantenere la logica e la coerenza di un sistema, ma anche tenere conto della sua applicabilità a casi simili e, ove possibile, della designazione di fattori importanti come le direzioni geografiche, il posizionamento in alzato, ecc.

### **§X. Raccomandazioni specifiche per le pubblicazioni elettroniche**

Queste pubblicazioni (e-book, banche dati online e future forme di trasferimento delle conoscenze) sono particolarmente consigliate per i progetti di indagine e gli inventari, in particolare gli inventari di vetrate artistiche successive al 1800, a causa delle dimensioni del corpus considerato.

Qualunque sia la forma adottata, secondo la scelta di ciascun Comitato Nazionale, devono essere rispettati degli standard minimi.

All'inizio, le seguenti informazioni devono apparire chiaramente:

1. Il nome del CORPUS VITREARUM (o CORPUS VITREARUM MEDII AEVI) e quello della serie, seguito dal numero del volume o dell'inventario e dal suo titolo.
2. Dettagli bibliografici completi, con dettagli sui mecenati internazionali e sull'editore (o sugli editori) nazionali;
3. Titolo del volume, della parte o dell'inventario, il nome degli autori, l'editore, il luogo e la data di pubblicazione;
4. Dettagli relativi al diritto d'autore, secondo le consuetudini del paese.

Tutti i progetti di indagine includeranno un'introduzione speciale, come definito nel paragrafo "VI.9 - Catalogo": "(...) un'introduzione per monumento o collezione, un catalogo per finestra o pannello, una bibliografia".

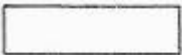

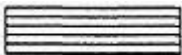






Le norme per la numerazione delle finestre e dei pannelli (§IX) si applicano anche alle pubblicazioni elettroniche.


Gli standard sopra citati sono validi anche per le pubblicazioni digitali che non corrispondono o corrispondono solo parzialmente alla struttura dei volumi.


È essenziale garantire l'accesso a lungo termine e la capacità di citazione per tutte le forme di pubblicazione elettronica (identificatore unico per la fonte online - URL ed eventuale riproducibilità alla data di recupero), idealmente mediante riferimenti permanenti (identificatori persistenti, come URN, DOI, PURL).

## APPENDICE

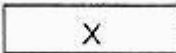
### Sistema di tratteggio per schemi di conservazione

1. Pezzi originali 
2. Pezzi sostituiti prima del 19° secolo 
3. Pezzi sostituiti nel corso del XIX secolo 
4. Pezzi sostituiti durante il restauro precedente all'ultimo restauro 
5. Pezzi sostituiti durante l'ultimo restauro 
6. Pezzi probabilmente sostituiti prima del XIX secolo 
7. Pezzi probabilmente sostituiti nel corso del XIX secolo 
8. Pezzi probabilmente sostituiti durante il restauro precedente all'ultimo restauro 
9. Pezzi probabilmente sostituiti durante l'ultimo restauro 

10. La punteggiatura a disposizione dell'autore 

11. Tratteggio a disposizione dell'autore 

12. Pezzi invertiti 

13. Tamponamenti con vetro d'epoca 

Ad eccezione del punto (1), è possibile utilizzare i tratteggi di cui sopra con definizioni diverse.